

# Diabolik



Sebbene siano poco conosciuti all'estero rispetto ai fumetti statunitensi e ai manga giapponesi, i fumetti italiani sono estremamente popolari in Italia. Infatti, insieme all'America, al Giappone e alla Francia, l'Italia è fra i quattro paesi con la maggiore produzione di fumetti al mondo, con una tradizione di più di un secolo. Il fumetto più venduto della storia, a livello mondiale, è proprio italiano: si tratta di Tex, dell'editore Bonelli. Sembra incredibile ma Tex ha venduto più di One Piece e Spider-Man...

Fino dalla preistoria l'uomo ha utilizzato i disegni per raccontare delle storie: dai muri delle grotte, ai templi egizi, alla colonna traiana (dove sono raccontate le battaglie dell'Imperatore Traiano con 2500 figure scolpite nel marmo a spirale).



Nel medioevo pochi sapevano leggere ed allora venivano ingaggiati i migliori artisti per disegnare sulle pareti delle chiese le storie sacre.

Nel 1827 nasce, per i bambini, il racconto per immagini grazie a Rodolphe Töpfer, uno scrittore e pedagogo svizzero, che disegnò le avventure dei suoi personaggi con un testo sotto ogni vignetta. In Francia le prime storie illustrate furono create nel XIX secolo, da Caran d'Ache e quasi contemporaneamente in Giappone, Katsushika Hokusai crea una serie di disegni grotteschi che chiama Manga.

Ma è negli stati uniti che i grandi quotidiani pubblicano le strisce disegnate, le famose "strips". Il New York World pubblica nel 1895 le avventure di un simpatico personaggio che si chiama "Yellow Kid" di Richard Felton Outcault che per la prima volta utilizza le "nuvolette" (*balloons*) che contengono le parole pronunciate da ogni personaggio.



La moda arriva anche in Italia ma inizialmente si preferisce non utilizzare i balloons ma il sistema di Töpfer, vignette e testo al di sotto. Per diffondere la poesia tra i bambini, i testi sono in rima.

La prima pubblicazione è del 1908, anno in cui nasce il “Corriere dei Piccoli” allegato al giornale più diffuso in Italia, Il Corriere della Sera di Milano. Il primo personaggio è un bambino ( Bilbolbul di Attilio Mussino) che fa scherzi e “marachelle”.

Da allora nascono tantissime pubblicazioni per bambini e per adulti di cui molte sono presenti ancora oggi. Con il tempo la tecnica dei *balloons* viene adottata anche in Italia e da allora questo tipo di letteratura viene chiamata “fumetto” dal *fumo* che sembrava uscire dalla bocca dei personaggi.

Tra i fumetti più venduti e longevi in Italia c’è Diabolik, una pubblicazione per adulti del segmento “noir”.

Diabolik è un personaggio immaginario, creato nel 1962 da Angela e Luciana Giussani, pubblicato senza interruzioni fino ad oggi. Ha superato gli 800 numeri ed ha venduto 150 milioni di copie.

Angela Giussani era la moglie del proprietario della casa editrice Astoria dove si occupava di libri per ragazzi. Nel 1960 si licenzia e fonda una sua casa editrice che chiama Astorina e che ha sede in alcune stanze del suo appartamento a Milano. La cucina è utilizzata come studio per i disegnatori.

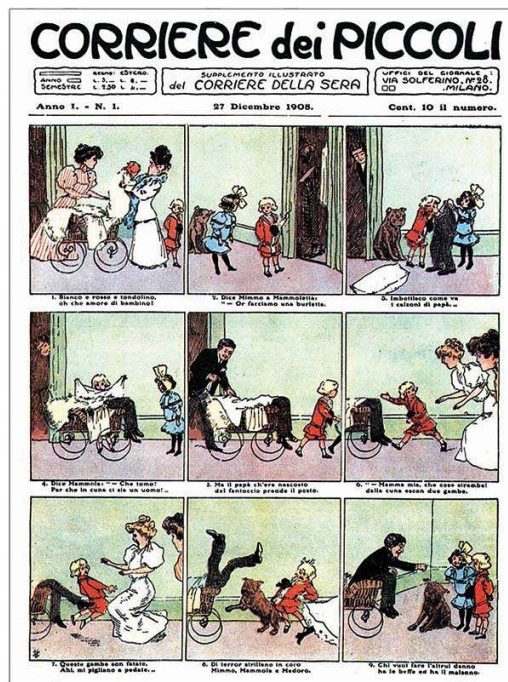
Dopo vari tentativi, ispirandosi ad un fatto di cronaca ( Mercoledì 26 gennaio 1958 a Torino un uomo era stato brutalmente ucciso e il suo assassino s’era firmato Diabolich, sfidando la polizia attraverso lettere e indovinelli), inventa il personaggio di Diabolik e nel novembre del 1962 pubblica il primo numero.

La storia è scritta da lei stessa mentre i disegni sono fatti da un disegnatore di cui non si conosce il vero nome. Viene chiamato Zarcone e, dopo l’uscita del giornalino, scompare e di lui non si saprà più nulla.

Viene scelto il formato tascabile ed un numero ridotto di pagine perchè il giornalino è rivolto ai pendolari che Angela vede nei treni che passano davanti casa e la lettura deve durare il tempo del viaggio. Poco a poco Diabolik ha successo e alla squadra si aggiunge anche la sorella Luciana.

Diabolik si ispira ai romanzi a puntate dei quotidiani francesi, storie semplici con intrighi, delitti e rapimenti: Fantômas, Arsène Lupin e Rocambole.

Diabolik è un ladro spietato, un assassino, ma con una sua morale, che riesce quasi sempre a realizzare i suoi piani criminali. Incontra la meravigliosa Eva Kant, che diventa la sua compagna di vita e complice, derubando senza scrupoli ricche famiglie, banche o altri



personaggi arricchitisi a loro volta spesso in maniera illecita. Grazie alle rapine, la coppia vive una vita agiata.



Diabolik è un genio del crimine, del travestimento, nell'assassinio, un esperto ipnotizzatore, un poliglotta. È in grande forma fisica, è un esperto nel combattimento corpo a corpo e nell'uso di coltelli da combattimento, un pilota e un tiratore eccellente. Suo segno distintivo sono i terribili occhi di ghiaccio: quello sguardo rivela tutta la sua spietatezza e crudeltà.



Il personaggio ha numerosi rifugi inaccessibili e molte vetture sportive Jaguar E-Type del 1962, provviste dei congegni più disparati per contrastare gli avversari.



A combattere Diabolik c'è Ginko, un poliziotto intelligente, determinato ed incorruttibile, leale con il proprio avversario ma che non riuscirà mai ad arrestarlo.

Diabolik ha la propria sede in una città immaginaria chiamata Clerville.

Nel 2021 è uscito nelle sale cinematografiche [il secondo film su Diabolik](#) (il primo era uscito nel 1968). Il film è stato girato a Milano e molto probabilmente avrà un seguito.

